

✘Gavino Maciocco

La gravità del caso Tamiflu non sta solo nella manipolazione dei risultati scientifici a fini commerciali, ma anche nel comportamento - elusivo, al limite della complicità - di istituzioni scientifiche e di controllo. Il *BMJ* gli ha dedicato una sezione del suo sito, pubblicando materiale epistolare tanto interessante quanto istruttivo. Da non perdere.

---

“L’industria dei farmaci fa molte cose buone. Essa produce medicine che possono migliorare la salute e salvare vite. Creare lavoro e stimolare la crescita economica. Purtroppo essa fa anche cose cattive. Per decenni, in modo persistente e sistematico, l’industria dei farmaci ha nascosto e manipolato i dati delle sperimentazioni cliniche. A causa di ciò, una grande massa di farmaci utilizzati in tutti i campi della medicina, presentati come più sicuri e più efficaci di ciò che in realtà erano, hanno messo in pericolo la vita delle persone e sprecato denaro pubblico. Questa deliberata distorsione è una scorrettezza scientifica. E non è un qualcosa che possiamo perdonare in virtù delle cose buone che le compagnie farmaceutiche fanno”[1].

Con queste affermazioni si apre l’editoriale di Fiona Godlee, editor del *BMJ*, del 29 ottobre 2012, dedicato in larga parte al caso Tamiflu, ampiamente descritto nel [post](#) di Cristiano Alicino.

Il *BMJ* di fronte all’ostinato rifiuto della Roche di rendere pubblica l’intera documentazione della ricerca sul farmaco, come richiesto - fin dal 2009 - dal *Cochrane respiratory group*, guidato da Tom Jefferson, ha deciso di dedicare una sezione del suo sito web al caso [Tamiflu: BMJ open data campaign](#).

La gravità della *Tamiflu story* non sta solo nella manipolazione dei risultati scientifici a fini commerciali, ma anche nel comportamento - elusivo, al limite della complicità - di istituzioni scientifiche e di controllo.

Il *BMJ* ha messo a disposizione dei lettori la corrispondenza intercorsa tra il *Cochrane respiratory group* - a firma di Tom Jefferson e Peter Doshi - e i seguenti soggetti:

- [Roche](#)
- [Organizzazione Mondiale della Sanità](#)
- [Centers for Disease Control and Prevention](#) (CDC)
- [Agenzia Europea del Farmaco](#)

- [Difensore Civico Europeo](#)

La lettura del materiale è veramente istruttiva e queste sono le conclusioni, così come elencate dal *BMJ*:

1. L'OMS raccomanda il Tamiflu, ma non ha controllato a fondo i dati del Tamiflu.
2. L'Agenzia Europea del Farmaco ha approvato il Tamiflu ma non ha esaminato l'intero dataset del Tamiflu.
3. CDC e ECDC hanno incoraggiato l'uso e l'accumulo di scorte di Tamiflu, ma non hanno controllato a fondo i dati del Tamiflu.
4. La gran parte della sperimentazione di fase III del farmaco non è stata pubblicata a distanza di 10 anni dalla sua conclusione.
5. Nel dicembre 2009 Roche promise di concedere a scienziati indipendenti l'accesso all'intera documentazione della ricerca ("*full study reports*"), ma la compagnia finora non ha mantenuto l'impegno.

Il sito del *BMJ* dedicato al Tamiflu è continuamente aggiornato.

La notizia più recente riguarda l'interesse del Parlamento inglese alla vicenda e la richiesta di un'indagine non solo sugli aspetti scientifici, ma anche sui costi (inutilmente) sopportati dal NHS.

## **Bibliografia**

1. Godlee F. Clinical trial data for all drugs in current use. *BMJ* 2012;345:e7304